

**Libertà e Giustizia**  
Scuola di Formazione Politica

**IL RUOLO DELLE POLITICHE PUBBLICHE SUL BENESSERE DI UOMINI E DONNE**

## **Il welfare nella morsa della crisi**

**Paolo Bosi**

*Centro Analisi delle Politiche Pubbliche*  
Università di Modena e Reggio Emilia

Modena, 26-27 maggio 2012

Siamo continuamente assillati da domande che ci allarmano...

- Non possiamo più permetterci il WS di una volta?
- Senza la crescita non c'è soluzione
- Il problema è la crescita della produttività
- Bisogna essere più competitivi degli altri?
- Perché gli stranieri non investono in Italia?
- Bisogna ridurre la spesa pubblica per potere abbassare le imposte
- Bisogna tagliare le spese e poi ridurre le tasse
- Il problema è l'evasione: se non ci fosse i problemi sarebbero risolti

# Cosa intendiamo per Welfare State?

Gran parte della spesa pubblica

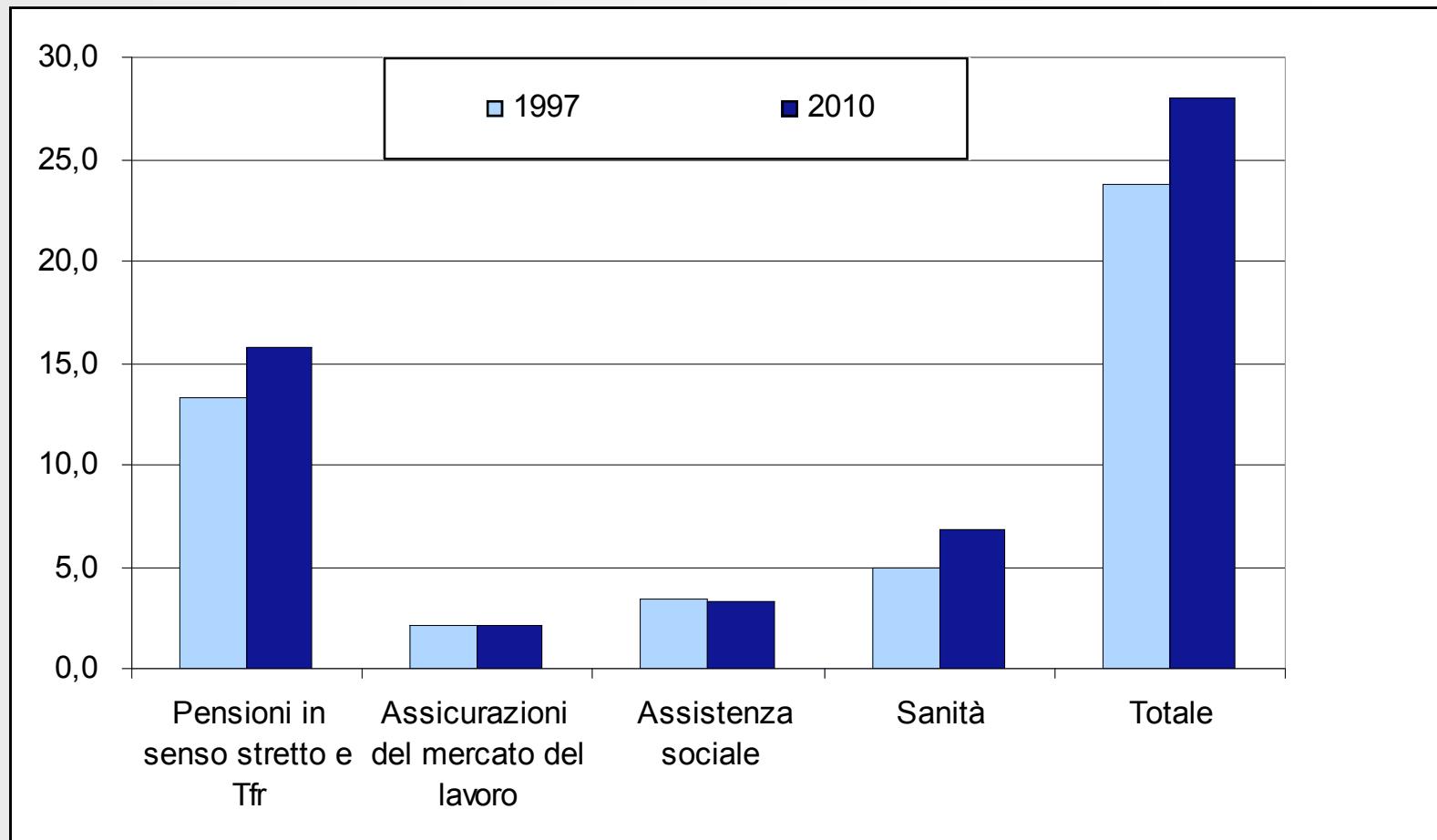
Previdenza,  
Ammortizzatori sociali  
Assistenza  
Sanità  
Istruzione  
Politiche per la casa

In Italia (ma in genere in Europa) sono  
quasi il 70% della spesa pubblica *primaria*  
il 30% del Prodotto interno lordo

## La spesa per la protezione sociale (milioni di euro) 2010

<b>1. Pensioni in senso stretto e Tfr</b>	<b>244840</b>
<i>in % del Pil</i>	<b>15.8</b>
<b>2. Assicurazioni del mercato del lavoro</b>	<b>31978</b>
<i>in % del Pil</i>	<b>2.1</b>
<b>3. Assistenza sociale</b>	<b>33036</b>
<i>in % del Pil</i>	<b>2.1</b>
<b>4. Sanità</b>	<b>105451</b>
<i>in % del Pil</i>	<b>6.8</b>
<b>5. Prestazioni per la protezione sociale riclassificate</b>	<b>415305</b>
<i>in % del Pil</i>	<b>26.8</b>
<b>Spesa delle AP al netto degli interessi</b>	
<b>723361</b>	
<i>Protezione sociale /Spesa Ap al netto interessi</i>	<b>57.4</b>

## Spesa per la protezione sociale in % del Pil Classificazione Commissione Onofri



	milioni	in %Pil
<b>Spesa per Assistenza sociale nel 2010</b>	<b>61900</b>	<b>4,0</b>
<b>Sostegno delle responsabilità familiari</b>	<b>16863</b>	<b>1,1</b>
Assegni familiari	6347	0,4
Detrazioni fiscali per familiari	10516	0,7
<b>Contrasto povertà</b>	<b>16801</b>	<b>1,1</b>
Assegno per famiglie con tre figli, social card	800	0,1
Pensioni sociali	4001	0,3
Integrazioni pensioni al minimo (stima)	12000	0,8
<b>Non autosufficienza e handicap</b>	<b>16394</b>	<b>1,1</b>
Indennità di accompagnamento	12600	0,8
- di cui per anziani non autosufficienti	8800	0,6
Pensioni ai ciechi e sordomuti	1338	0,1
Altre pensioni agli invalidi civili	2456	0,2
<b>Offerta di servizi locali</b>	<b>8605</b>	<b>0,6</b>
Assistenza sociale (servizi)	8605	0,6
<b>Altre spese</b>	<b>3237</b>	<b>0,2</b>

<b>Spesa delle famiglie per assistenti familiari (stima)</b>	<b>9200</b>	<b>0,6</b>
<b>Compartecipazione ai servizi offerti dai comuni</b>	<b>933</b>	<b>0,1</b>

# I modelli di WS

**Un libro chiave**

**G. Esping-Andersen**  
**Three worlds of welfare capitalism**  
Polity Press, Cambridge, 1990



Seguito poi da un altro

**G. Esping-Andersen**  
**Social Foundations of Post-Industrial Economies**  
OUP, Oxford, 1999 (Il Mulino, 2002)

## I modelli di WS

- **Liberista:** stato minimale, poco stato
- **Socialdemocratico:** stato, occupazione pubblica qualificata, alta partecipazione
- **Continentale:** sussidiarietà, famiglie, valori consequenzialisti, ruolo dei valori religiosi
- **Mediterraneo:** familismo, assistenzialismo ...frammentarietà...

**La fine del modello fordista,  
l'avvento della globalizzazione,  
l'invecchiamento della popolazione,**

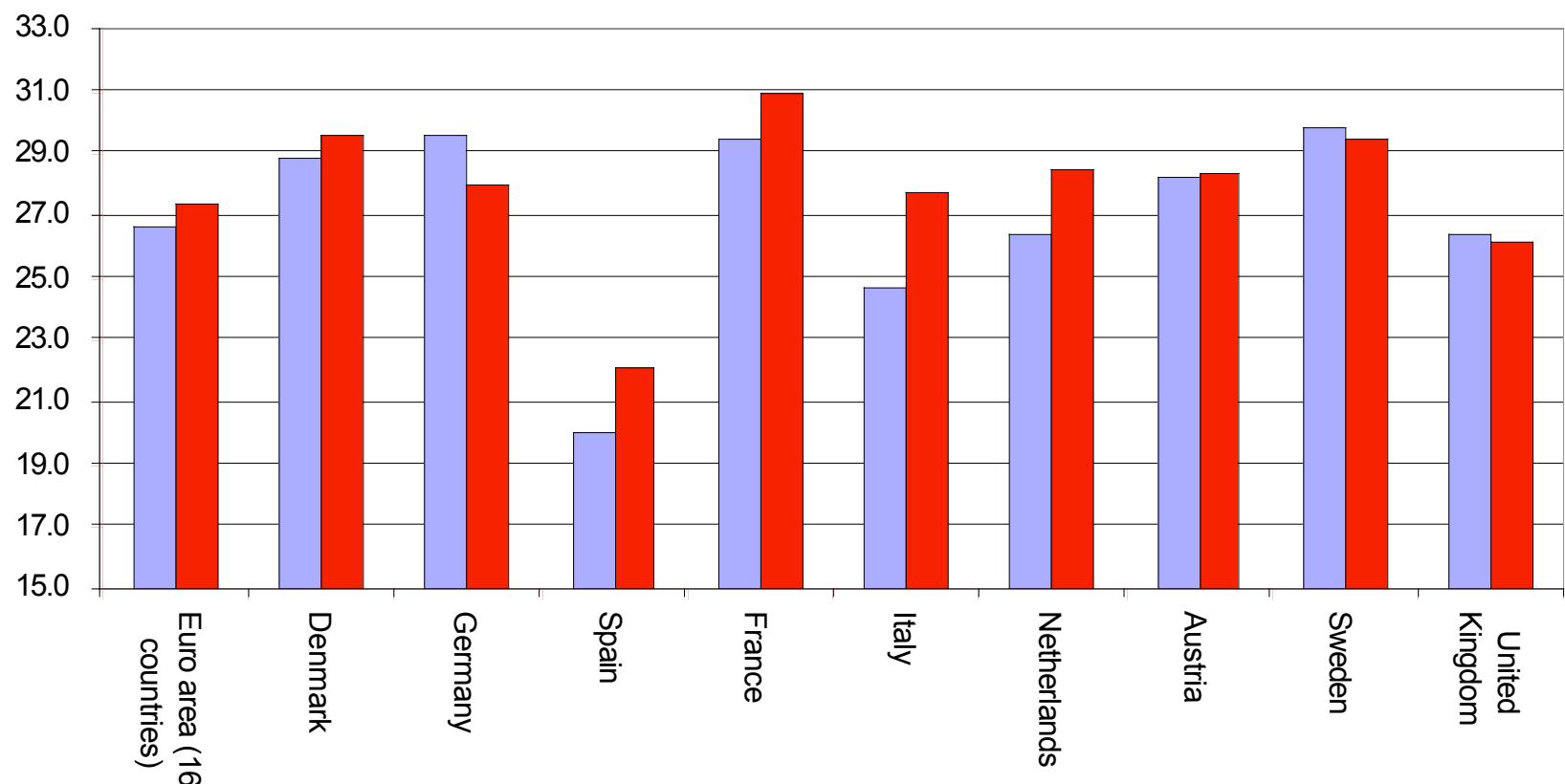
**Per molti questi fenomeni hanno come implicazione  
che  
il WS deve essere riformato.. Anzi ridotto**

**Ma attenzione**

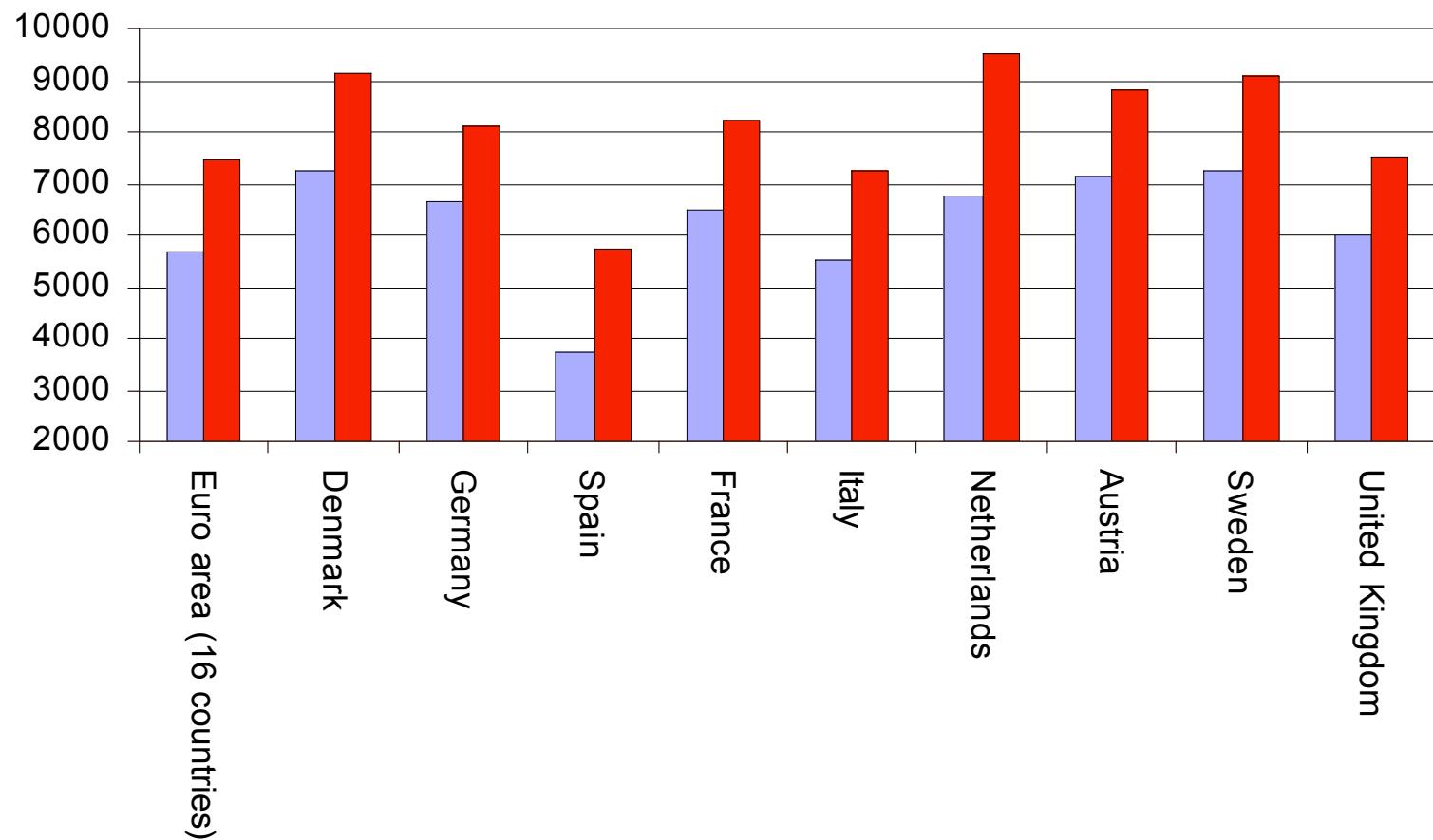
**Un primo messaggio che aiuta a sfatare questa posizione**

**La spesa sociale comunque aumenta...**

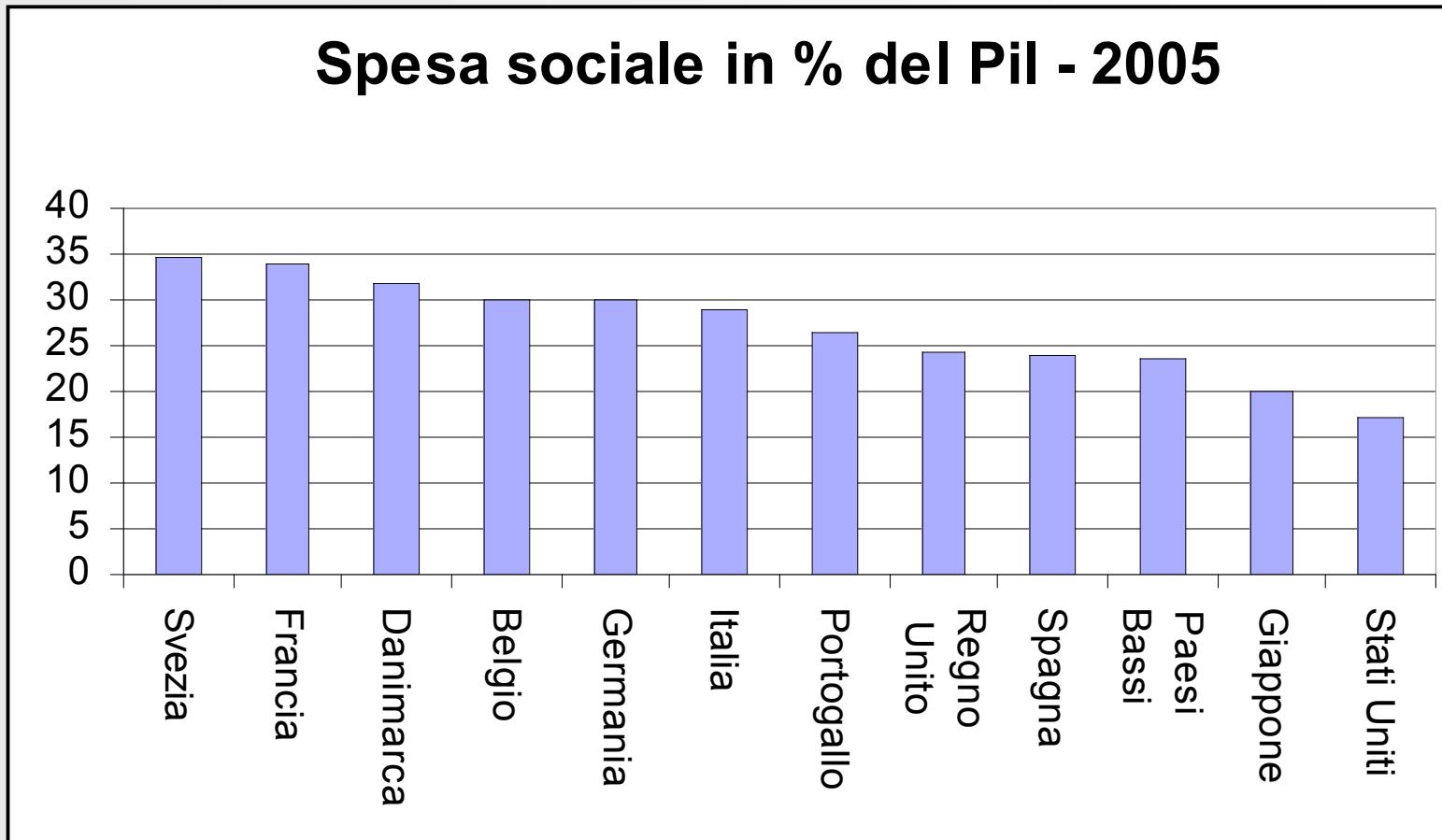
**Spesa protezione sociale in % Pil  
2000 e 2009**



## Spesa per protezione sociale procapite 2000 2008



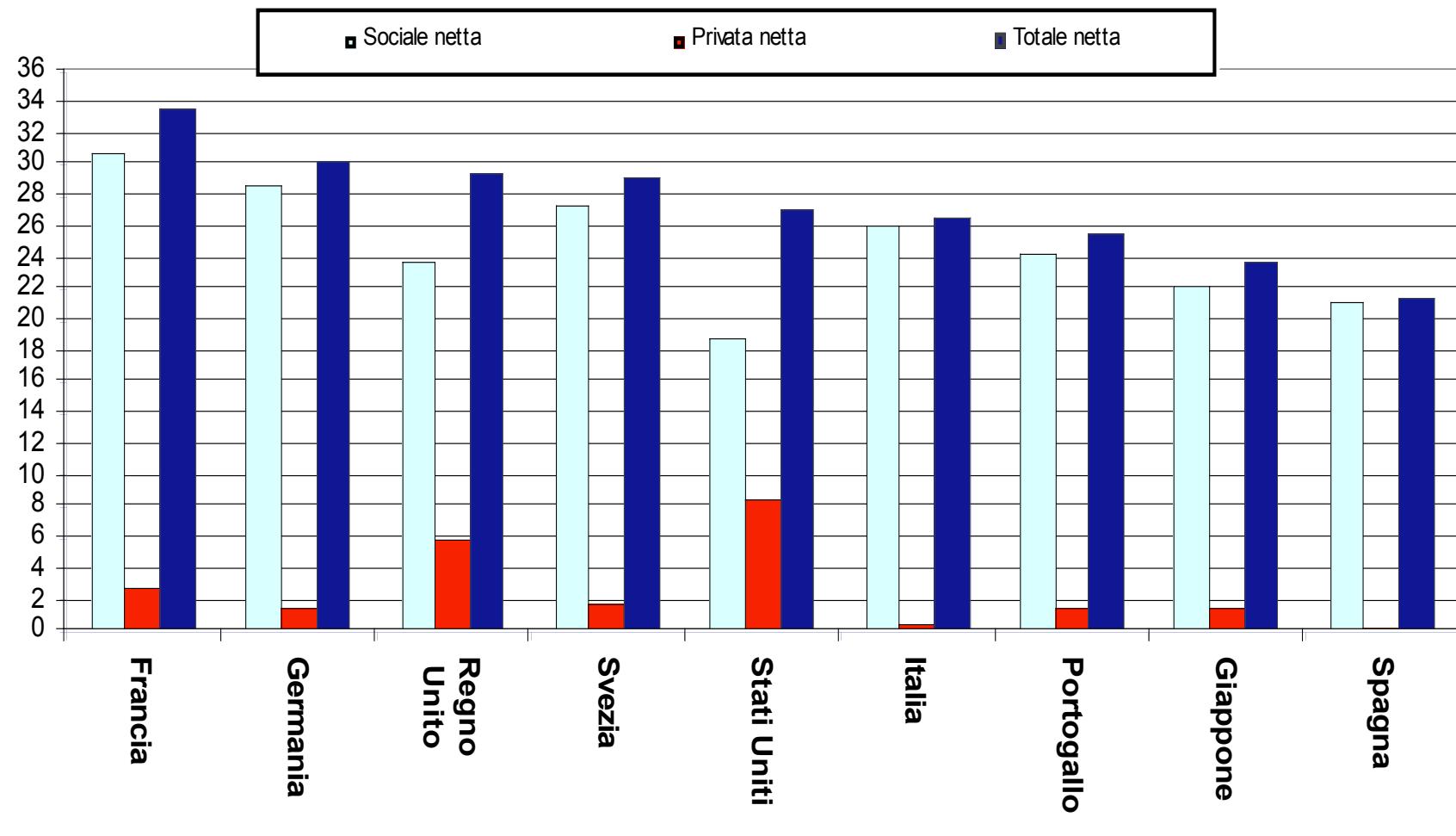
## Diversi modelli di WS, diversa spesa ? Sembrerebbe di sì..



**Ma attenzione...  
Le cose cambiano se consideriamo la spesa netta  
totale**

**Netta: dopo avere tenuto conto delle imposte  
Totale: pubblica e privata**

## Spesa sociale netta , pubblica/privata nel 2005



**La spesa sociale totale  
è molto più omogenea  
di quanto si creda**

**Risponde a bisogni di fondo della società  
Nel trentennio liberista siamo stati  
osessionati da**

# La crisi

## La crisi

Come è andata? Una convergenza di mali.

Di lungo periodo, legati ad una globalizzazione dominata dalle multinazionali e da liberalizzazioni finanziarie sconsiderate.

Una crisi finale di debito privato Usa, che diventa debito pubblico.

Trappola per la liquidità. Rigore fiscale.

Blocco degli investimenti, Disoccupazione .

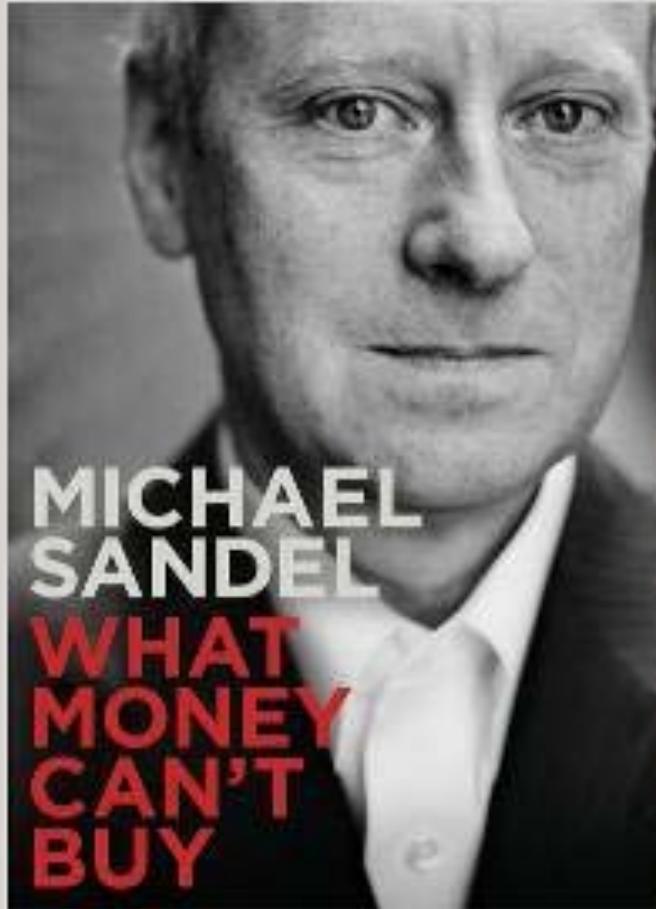
Politica economica nazionali paralizzate. Europa impotente.

Germania incapace di assumere una leadership

## Una crisi grave quanto quella del 29

- ma che per ora non ha ancora avuto conseguenze così devastanti sul piano sociale grazie a
- stabilizzatori automatici e ammortizzatori sociali più forti
- al fatto che la si fa pagare di più
- agli “altri” (immigrati)
- o ai giovani che vengono indirettamente sostenuti dalla ricchezza accumulata dalle famiglie, più elevata oggi rispetto ad allora.

Oltre che economica  
la crisi è anche di etica e di democrazia



MICHAEL  
SANDEL  
**WHAT  
MONEY  
CAN'T  
BUY**

The Moral Limits  
of Markets

*Author of the international  
bestseller Just Mercy*

# Sandel

Molti esempi magari anche solo curiosi

Pago

- Prigionieri: per avere una camera migliore
- Circolazione stradale: per usare la corsia dei taxi e dei bus
- Figli: in Cina una multa di 200 mila dollari per potere avere più di un figlio
- Hobby: 150 mila dollari per uccidere un rinoceronte

Pago

- Pubblicità: per farmi fare un tatuaggio pubblicitario
- Teatro: visita medica : per saltare la coda per l'acquisto di un biglietto
- Politica: per fare il lobbista al senato americano
- Educazione: mio figlio se prende un bel voto
- Educazione: 2 dollari a un ragazzo di uno slums se legge un libro

# Sandel

## Conclusione

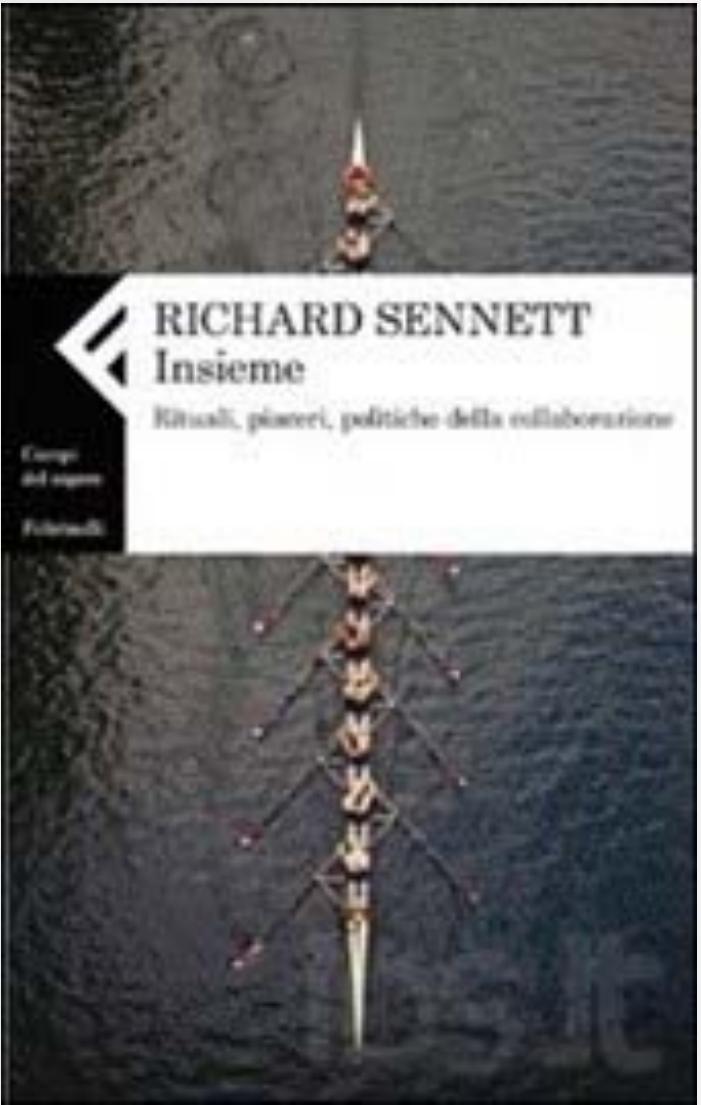
Il troppo mercato (liberalismo e utilitarismo senza correttivi) crea degrado dei valori

E ci allontana da una nozione di *good life* (aristotelica)

Etica

Richard Sennett

La globalizzazione ha indotto comportamenti ostili alla collaborazione



## Richard Sennett

- Capitalismo impaziente, predatorio, affetto da shortermismo
- Sviluppa l'idea che la società attuale deprime la collaborazione per colpa della omologazione degli stili di vita
- L'individualismo cresce per esorcizzare e sopportare le differenze di status
- Un individualismo dunque negativo, contrariamente quanto sostengono molti anche a sinistra con il venire meno della solidarietà di classe.

## Etica

Il problema è più generale, non solo italiano  
E' il problema dei ricchi che sono diventati troppo ricchi. Il capitalismo predatorio

Oggi c'è un'insofferenza enorme contro le remunerazioni di managers  
che riflette non solo un fatto di distribuzione, ma di violazione di norme morali

## Democratica

La corruzione nella politica per fini non di parte (Craxi)  
e privati (Berlusconi)..

Ma il fatto che gli stati nazionali non hanno gli strumenti per contrastare il potere economico delle multinazionali

Mancanza di istituzioni sovranazionali (crisi dell'Europa)

Utopia di un governo mondiale (che forse non sarebbe neanche bene che ci fosse)

Siamo alle soglie di una grande rivoluzione culturale in economia. Possiamo attenderci, con gradualità, l'emergere di nuove (vecchie )politiche (controlli dei mercati finanziari, dell'immigrazione, del ruolo della corporate governale del ruolo dell'etica nel mercato)

ma intanto...

Come risponde il pensiero dominante alla crisi?

Il solito messaggio della **supply side economics**

Aumentare la crescita e la produttività, diventare più competitivi

Creare condizioni per attirare investimenti esteri

Rigorismo fiscale: ridurre il debito è una premessa necessaria:

Ridurre la spesa pubblica

- per ridurre le tasse (Giavazzi Alesina)

- con minori sprechi nel pubblico si avrà maggiore crescita (via minori costi e prezzi e quindi aumenti di X e C.)

- Nella diagnosi della crisi ormai non ci sono divergenze . Tutti oggi (anche Monti) dicono quanto hanno sostenuto in passato Stiglitz, Krugman, Roubini
- La crisi è evidentemente dovuta ad una insufficienza della domanda aggregata e richiede una visione opposta alla supply side. Anche Tabellini ...

Ma le posizioni si differenziano nelle terapie

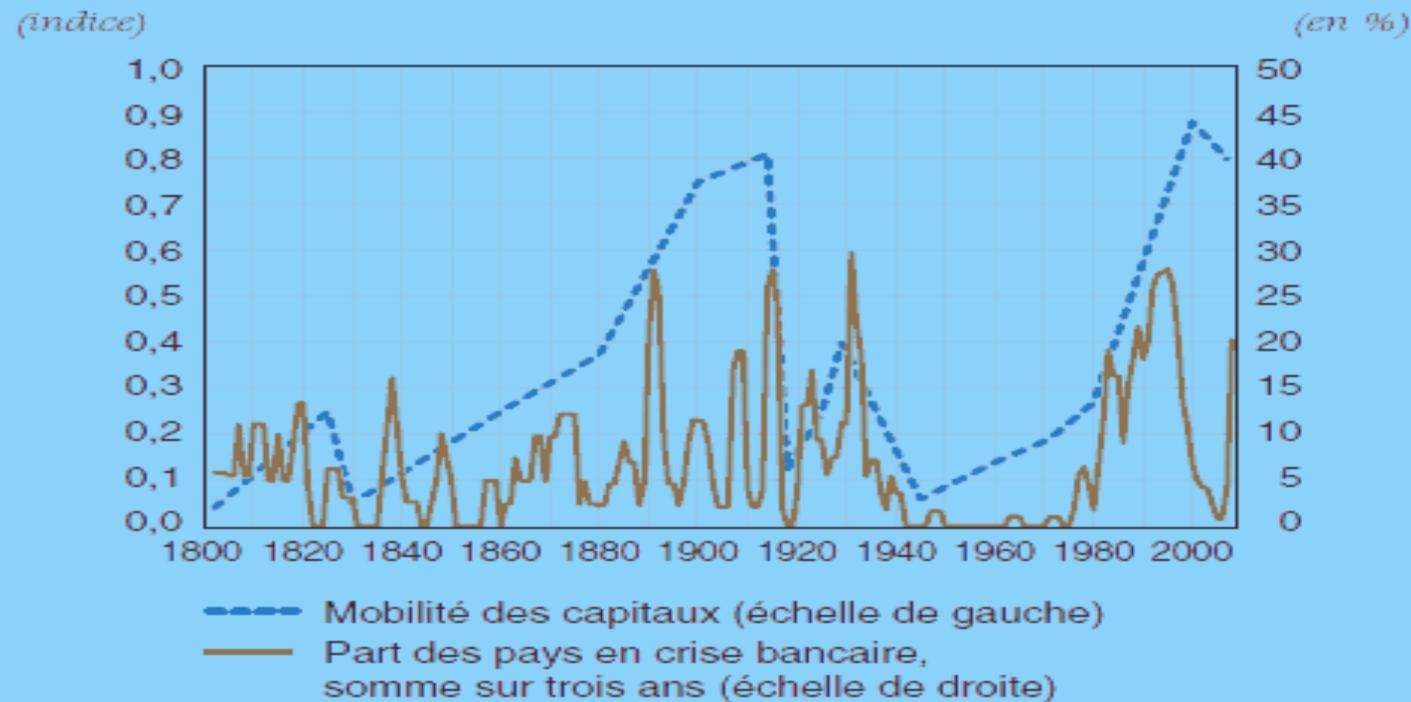
- per il pensiero dominante non c'è spazio per l'intervento pubblico
- i keynesiani invocano maggiore spesa pubblica o minori tasse per rilanciare i consumi.
- In realtà entrambe queste risposte sono inadeguate.  
La prima è del tutto sbagliata, la seconda è debole.

- La prima è sbagliata perché si fonda sull'idea di modello export led, dal successo della competizione mondiale
- Di questa posizione esistono naturalmente diverse versioni: più hard filotedesche, più soft all'Hollande (Agion su FT )
- spesso queste posizioni enunciano obiettivi inconciliabili: bilancio in pareggio, tagliare le spese per investire in scuola , innovazione, progetti finanziati dall'n BEI (retaggi anche nobili di Delors, Quadrio, Prodi, Monti ..)
- ma all'atto pratico finiscono sempre per anteporre il punto di vista del rigore e delle imprese ... e le parti più attraenti dei loro messaggi restano inattuate (governi Prodi..insegnano)
- E' invece ragionevole pensare che lo sviluppo si fondi in misura elevata sulla domanda interna (se ci sono condizioni di sostenibilità)
- Sostenibilità è al fondo connessa a due vincoli: bilancia dei pagamenti (principale) e al rinnovo del debito pubblico (secondario)

- La seconda (posizione keyensiana naïve) che suggerisce spesa per opere pubbliche generiche) è debole perché dà per scontato che la composizione del prodotto sia irrilevante.
- Oggi vediamo con chiarezza, studiando il welfare, che i bisogni della società devono fare i conti con l'invecchiamento, con i limiti delle risorse e quindi sono necessari interventi più mirati al benessere delle persone

- Il fronte del pensiero dominante si sta però incrinando in modo netto
- Ormai si parla anche nei circoli più tradizionali di deglobalizzazione finanziaria? Goodhard e Carmen Reinhard)
- Di repressione finanziaria per le banche
- Di Tobin tax
- In questo senso anche il controllo dei compensi dei managers fa parte di una strategia che vuole più controllo e trasparenza
- Il problema non è solo italiano è più grande...
- la finanza è stata utile? Non sembra..

## Mobilité des capitaux et incidence des crises bancaires : tous pays 1800-2010



Notes : Cet échantillon comprend tous les pays (même ceux qui ne figurent pas dans notre échantillon principal de 66 pays). La liste intégrale des dates des crises bancaires figure à l'annexe II. Sur l'échelle de gauche, nous avons actualisé notre indice favori de mobilité des capitaux, certes arbitraire, mais qui résume de manière concise des forces complexes. La ligne bleue pointillée montre l'indice de mobilité des capitaux fourni par Obstfeld et Taylor (2004), reporté sur la période 1800 à 1859 suivant leur présentation.

Sources : Actualisé à partir de Reinhart et Rogoff (2009) ; d'après Bordo et al. (2001), Caprio et al. (2005), Kaminsky et Reinhart (1999), Laeven et Valencia (2010), Obstfeld et Taylor (2004) et calculs des auteurs

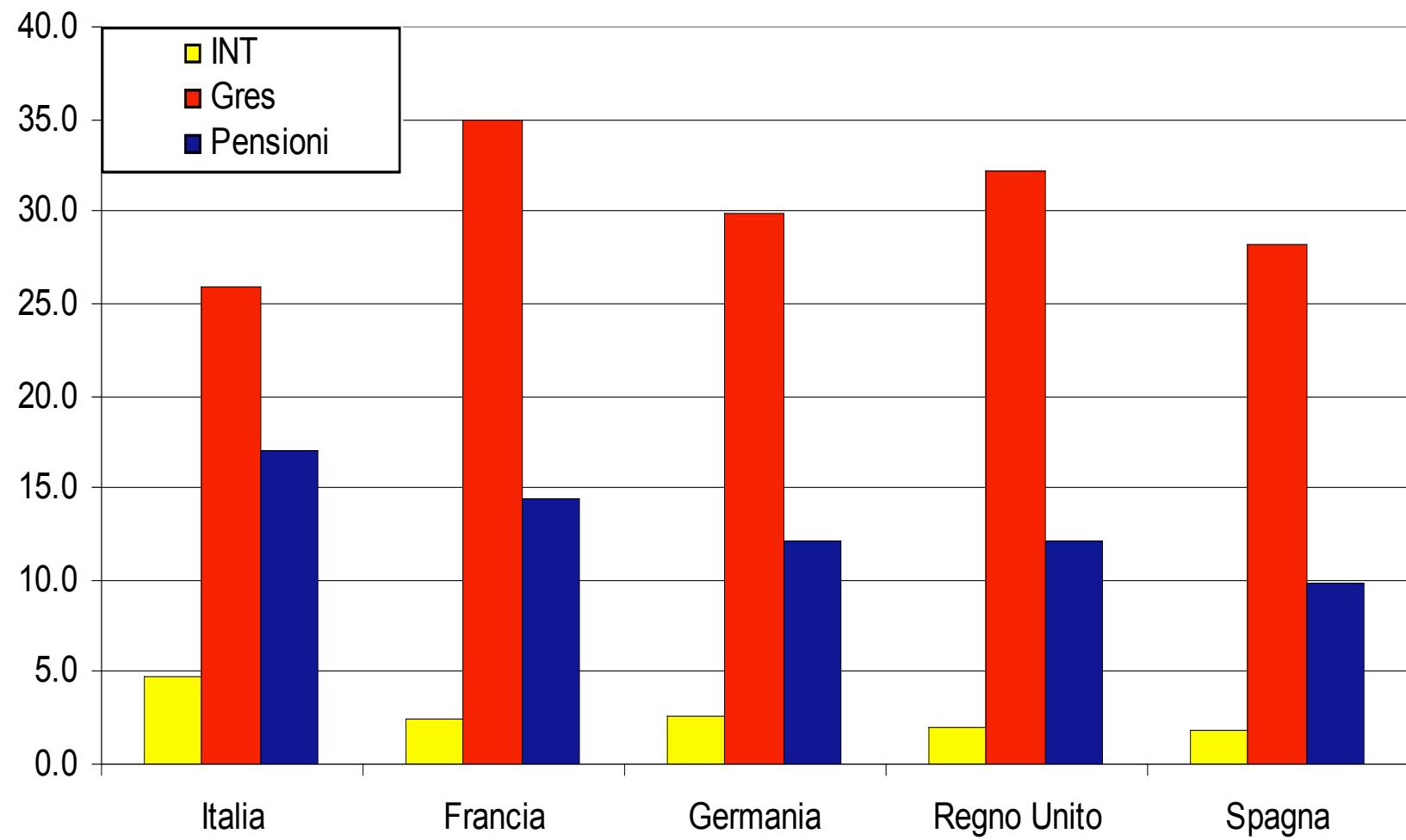
La crisi avrà tuttavia  
effetti drammatici  
nei prossimi anni

Incidere sulla spesa in Italia sarà molto  
doloroso.

Gli spazio sono pochi.

In termini quantitativi l'Italia non ha  
scialato

## Spesa corrente al netto interessi e pensioni - 2009



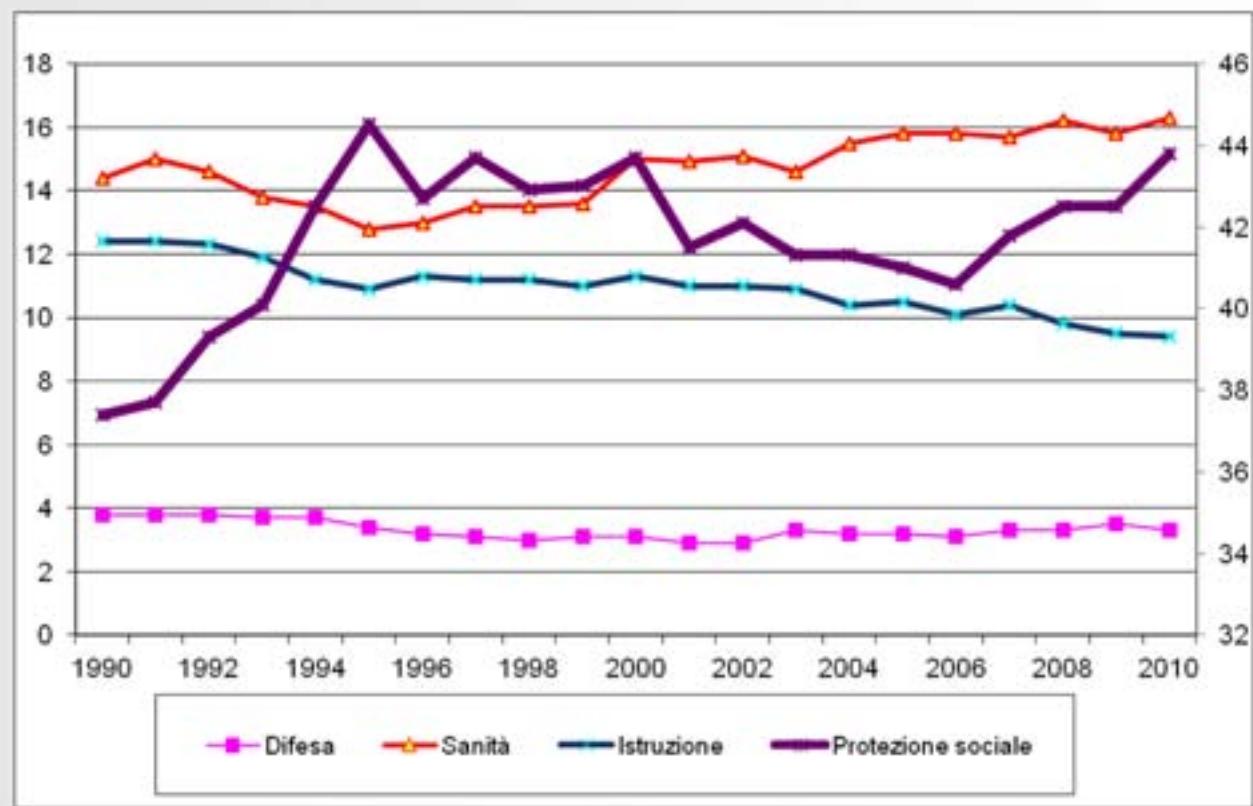
## La stretta fiscale

(mld di euro)

	2011	2012	2013	2014
<b>Maggiori entrate nette</b>	<b>2,6</b>	<b>40,2</b>	<b>52,2</b>	<b>54,2</b>
<b>Minori spese nette</b>	<b>0,2</b>	<b>8,7</b>	<b>23,6</b>	<b>27,1</b>
<b>Saldo</b>	<b>2,8</b>	<b>48,9</b>	<b>75,7</b>	<b>81,3</b>
<b>Pil</b>	<b>1580</b>	<b>1604</b>	<b>1652</b>	<b>1701</b>
<b>Saldo/Pil</b>	<b>0.2</b>	<b>3.0</b>	<b>4.6</b>	<b>4.8</b>

**TABELLA 3 – La composizione per funzioni dei consumi pubblici 1990-2009**

FUNZIONI	2009				1990 Totale P.A.	Var. 2009 sul 1990
	Amm. Centr.	Amm. Loc.	Enti prev	Totale P.A.		
Servizi generali	5,7%	7,7%		13,4%	12,8%	+0,6%
Difesa	7,1%	0,0%		7,1%	6,8%	+0,3%
Ordine pubblico e sicurezza	5,9%	1,0%		7,9%	8,9%	-1,1%
Affari economici	1,3%	3,1%		4,5%	5,1%	-0,6%
Protezione dell'ambiente	0,3%	3,0%		3,3%	2,9%	+0,4%
Abitazioni e territorio	0,1%	1,8%		1,9%	1,7%	+0,2%
Sanità	0,4%	36,4%	0,1%	37,0%	32,3%	+4,7%
Protezione sociale	0,4%	2,6%	2,0%	5,0%	4,2%	+0,8%
Attività ricr., culturali, di culto	1,1%	1,3%		2,4%	2,2%	+0,1%
Istruzione	13,6%	4,1%		17,7%	23,1%	-5,4%
Total	36,8%	61,1%	2,1%	100,0%	100,0%	0,0%



Entrambe le posizioni sono deboli

perché

non si riconosce fino in fondo che benessere è diverso dal Pil e dalla sua crescita

Che non c'è solo il mercato,ma anche altri attività umane che rappresentano valori

Che si deve tenere conto in modo sostanziale del ruolo dei lavori di cura, della rivoluzione costituita dalla presenza delle donne sul mercato del lavoro (Una vera rivoluzione vera , anche se ancora incompleta (Esping)

Rinvio a Antonella e Tindara...

Nelle economie avanzate il benessere  
non è solo  
Tasso di crescita del Pil  
e neppure Pil pro capite

# **Report by the Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress**

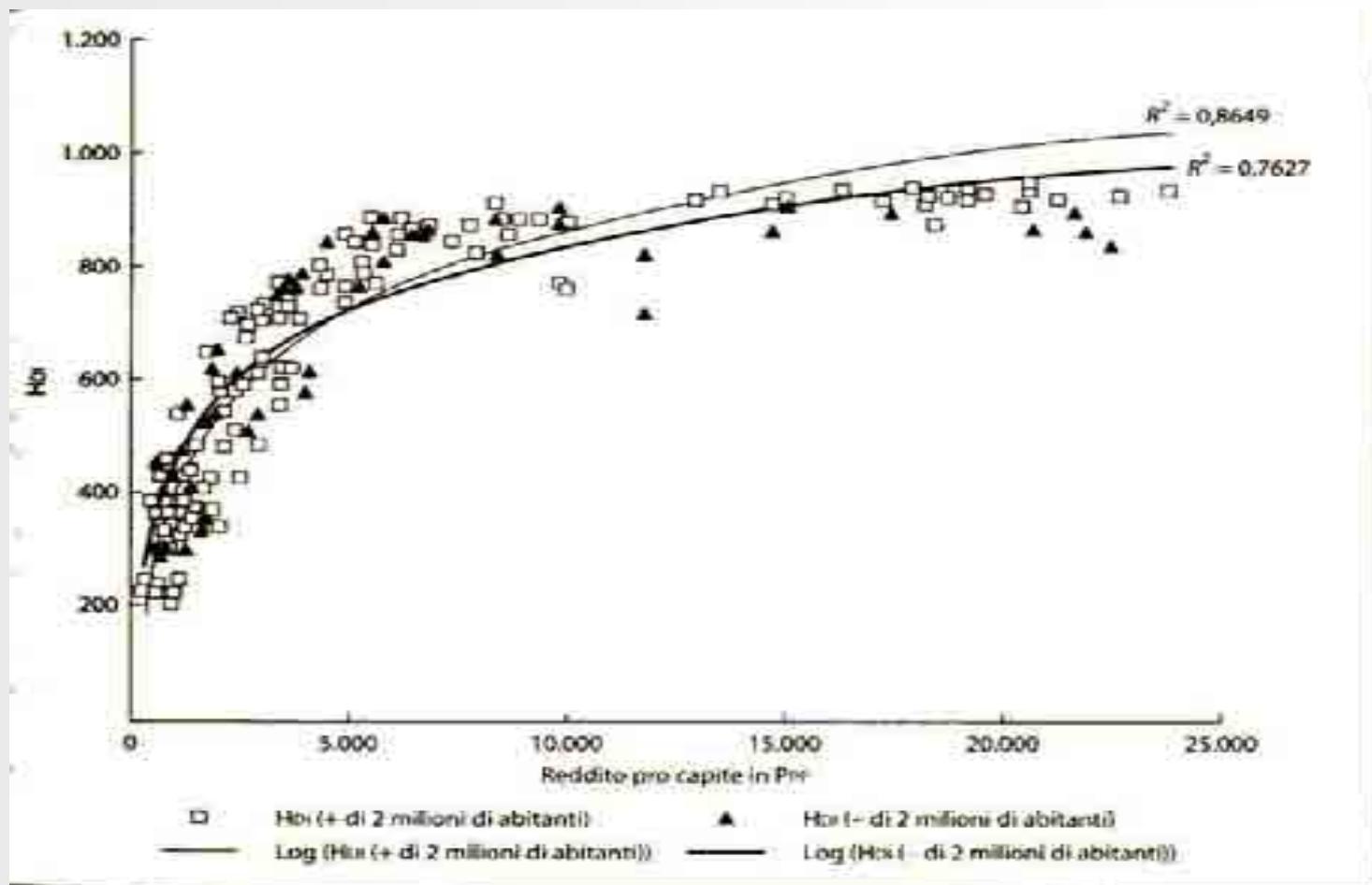
---

Professor Joseph E. STIGLITZ, Chair, Columbia University

Professor Amartya SEN, Chair Adviser, Harvard University

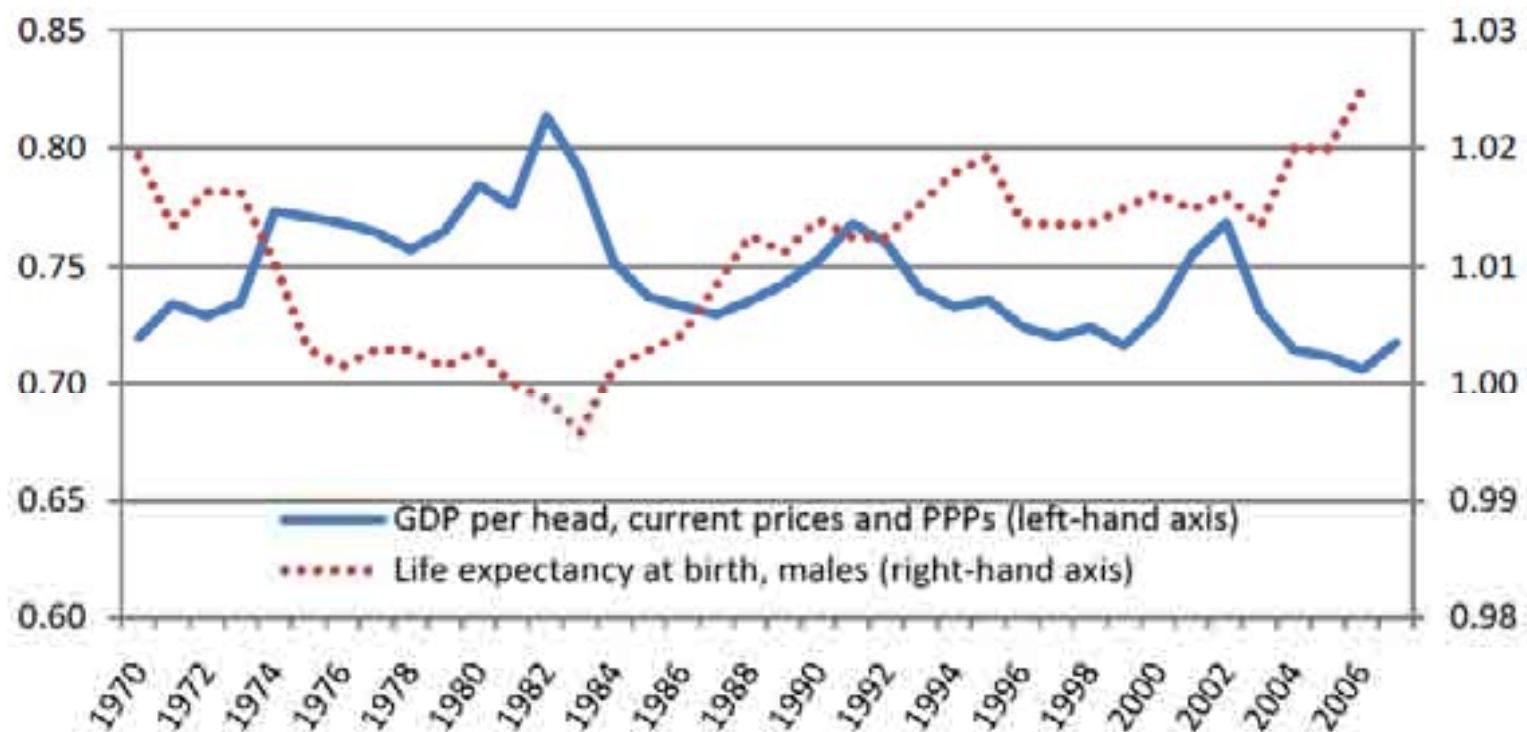
Professor Jean-Paul FITOUSSI, Coordinator of the Commission, IEP

## Indici di sviluppo umano e Pil procapite



3. Pil pro capite in parità di poteri d'acquisto (Ppp) e indice di sviluppo umano in 174 paesi del mondo, 1993-2000 (valori ed

**Figure 2.1. Gaps in GDP per capita and life expectancy at birth between the United States and France**



Note: Ratios of French values to US values (values greater than 1 indicate better conditions in France than in the US). For example, in 2006 French GDP per capita was 0.82 of the US level, while the life expectancy of French men was 1.025 times that of men in the United States.

Source: OECD data

**Via dal Pil  
significa comprendere che nel Pil  
va incluso anche il lavoro non pagato**

**Prodotto di mercato e prodotto allargato  
Il lavoro non pagato è valutato in misura pari a 1/2 -1/3 del prodotto  
di mercato**

**I servizi sono il 60-70% del prodotto di mercato e  
La misura della produttività è molto discutibile e incerta**

**La teoria tradizionale usa termometri sbagliati**

## **Il lavoro totale**

**Il lavoro non pagato come momento rilevante del processo di riproduzione sociale (un'idea degli economisti classici).**

**In una società in cui la distribuzione del potere fosse proporzionata al lavoro totale, molte tensioni sul ruolo della famiglia e dello stato nelle politiche familiari perderebbero senso.**

**In una società caratterizzata da maggiori rischi, è bene ridurre la specializzazione produttiva tra lavoro di mercato e household work.**

MARTHA C. NUSSBAUM

# CREARE CAPA, CITÀ

Liberarsi dalla  
dittatura  
del Pil

il Mulino



**Negli ultimi anni c'è una attenzione particolare al ruolo  
del lavoro femminile**

Ferrera

***Fattore D. Perché il lavoro delle donne farà crescere  
l'economia***

Del Boca, Mencarini, Pasqua  
***Valorizzare le donne conviene***

## **Mutato ruolo della donna e della famiglia**

**Si tratta di sviluppi interessanti, ma  
-l'argomentazione è più sul contributo alla crescita che all'affermazione di  
nuovi valori  
-bisogna evitare trionfalismi prematuri**

**Ambivalenza delle risposte di genere e del significato nella società del  
lavoro di cura**

**Ancora un libro di  
G. Esping Andersen  
La rivoluzione incompiuta  
Donne , famiglia, welfare  
Il Mulino, 2011**

## **La morsa delle crisi che modificazioni induce nei modelli di WS?**

**Due visioni si confrontano  
la prima ancora egemone, ma sempre più in  
difficoltà...**

## **Modello della FlexiSecurity**

**La funzione del WS è strumentale alla crescita**

**La crescita è legata alla competitività ed è la  
garanzia di potere disporre di risorse per  
riforme del WS**

**E' una versione dolce del liberismo a cui sono  
associati adeguati ammortizzatori sociali**

## **Modelli di Welfare e visioni di giustizia sottostanti**

**Equità procedurale vs Equità consequenziale**

**Nel corso degli ultimi 20 anni  
si assiste in Europa ad un  
eclisse del secondo a favore del primo**

**La Flexisecurity è su questa stessa lunghezza d'onda**

## Nel modello FS

- interessa solo aumentare dell'offerta di lavoro, indipendentemente dall'equità della remunerazione e dalla qualità del lavoro
- Sottovaluta il rischio di creare mercati segregati

Una visione alternativa:

## **Il Modello dello Sviluppo umano**

### **Ascendenza culturali: Sen e Nussbaum**

I punti di partenza dell'impostazione della Nussbaum:

**la dignità personale;**

**la naturale socievolezza dell'essere umano;**

**la pluralità dei bisogni.**

## **Nozione multidimensionale e qualitativa del benessere (well-being)**

**Equità come possibilità di scelta individuale rispetto ad un insieme di funzionamenti (fra cui quello della salute)**

**Si discosta**  
**sia dalla visione del vecchio WS (equità consequenzialista/risarcitoria)**  
**sia dalla visione delle responsabilità (equità procedurale)**

**Libertà come fine e non solo come strumento**

## **Il WS dello Sviluppo Umano**

**Tra le tante indicazioni:**

**M.Nussbaum**  
**Giustizia sociale e dignità umana**  
**Il Mulino, Bologna,2002**

**A.Sen**  
**L'idea di giustizia**  
**Mondadori, 2009**

## **Il WS per lo sviluppo umano**

**Il lavoro non è assimilabile ad una merce; in una società capitalistica è la parte debole di un mercato speciale**

**Il salario desiderabile è la “ a fair pay for a fair working day”**  
**Diritti di cittadinanza**

**Il sistema di WS è strumento di realizzazione di una vita dignitosa  
non solo per le fasce più deboli**

**Ma soprattutto attenzione a prevenire le cause di esclusione**  
**Valorizzazione delle attività non di mercato**

Un classico da leggere o ri-leggere

Karl Polany

La grande trasformazione

(1944)

Einaudi



Karl Polany

L'avere sottoposto alle regole del mercato

**terra, lavoro e moneta**

ha portato alla *disembeddedness* dell'economia dalla società.

Essa va invece ricondotta sotto la sfera delle istituzioni, che operano appunto sulla base di principi più ampi di quelli del mercato.

- E' interessante osservare che su queste posizioni vediamo convergere linee di pensiero che solo 15-20 anni avremmo viste come potenzialmente contrapposte (versione liberali del marxismo e personalismo cattolico: Polany e Maritain!!)
- che in qualche modo hanno assonanze significative nel pensiero di Sen e soprattutto nelle ascendenze aristoteliche della Nussbaum.

**Edmondo Berselli**  
**L'economia giusta**



Dopo l'imbroglio liberista, il ritorno  
di un mercato orientato alla società.  
Una via cristiana per uscire dalla  
grande crisi.



# Berselli

1. una riscoperta della dottrina sociale della chiesa;
2. una ripresa della validità del modello renano;
3. l'idea che dovremo imparare a vivere in un mondo in cui saremo più poveri

Una diversa ispirazione etica che può avere sia una base laica (Sen, Nussbaum) sia una base religiosa (Personalismo cattolico: Mounier e Maritain))

In economia : modello renano

Vale a dire un diverso assetto dei rapporti tra lavoro e capitale

Il fallimento del modello liberista  
e dell'esperienza del Blairismo,  
le difficoltà indotte dai vincoli di bilancio  
negli ultimi tempi  
hanno portato a proporre una nuova versione del  
modello di WS della FS

## **Il secondo welfare**

## Il secondo welfare

- Affiancare agli attori del WS tradizionale (stato enti locali) altri attori e sostenitori (terzo settore..imprese.. Cooperative..)
- Accattivante ma con molte ambiguità
- Cameron in Uk ne ha fatto una parola d'ordine (Big Society), ma vi sono segnali anche nei labour (Blue Labour)
- In Italia è molto sostenuto ad es. da Ferrera

# Il secondo welfare

Il discorso è complesso

- Vi sono accenni ad aspetti concettuali rilevanti che non vanno buttati con l'acqua sporca
- Comunitarismo e dintorni. Ancora Sennett ci aiuta a capire ..

# Comunitarismo

Esistono molte esperienze storiche

- Movimento dei lavoratori cattolici (Day),
- Kibbutz (Gordon)
- E se si vuole Tolstoj...Mao.
- Sociologo conservatore Nisbet, *The quest for community* (1953): volontariato, associazionismo spontaneo. Grande cuore, ma pochi finanziamenti (v. oggi Big Society)  
Piccole città (destra) e grandi città (sinistra)

# Comunitarismo

Valori ispiratori diversi:

Fede, semplicità, sociabilità

Pericolo di vedere il bene solo nella comunità e il nemico fuori.

Sennett ricorda un bell'esempio

Norman Thomas, segretario del partito socialista americano (uscito dal comunismo) morto nel 68

E invita a riflettere sulla distinzione necessaria tra

Collaborazione vs solidarietà

Collaborare: ho anch'io un interesse a farlo. E' più responsabilizzante. In questo senso si collega bene con Sen Nussbaum

Ma nelle applicazioni concrete purtroppo prevalgono solo aspetti economici:

Secondo welfare perché il primo va tagliato

Il primo WS sarà allora solo residuale?

O limitato a combattere le povertà assolute?

**Se prevarrà il modello FS o secondo welfare non ci sarà molto futuro per il WS**

**Bisogna accettare i vincoli finanziari e sfruttare ogni spazio per affermare il WS dello SU**

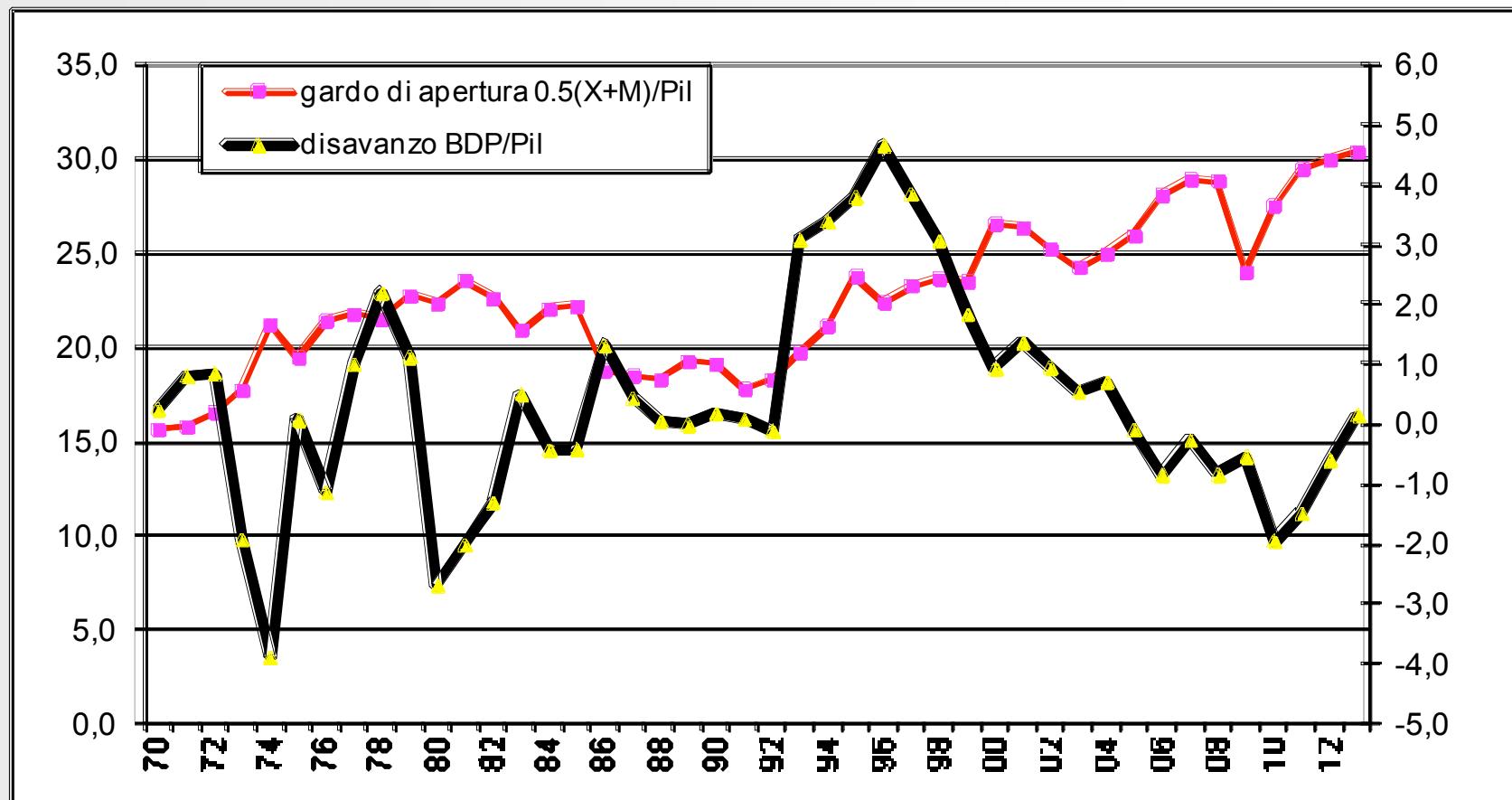
## **Implicazioni macroeconomiche delle tesi dello Sviluppo umano**

### **Minore rigorismo fiscale della BCE e dell'UM Ma non solo..**

- Trarre vantaggio dal fatto che l'Europa è una grande economia chiusa
- Sviluppare forme di crescita legate alla domanda interna anche attraverso maggiori spese di WS
- Meno ossessione per la competitività
- Distinguere tra bisogni saziabili e insaziabili (Keynes)
- Investire nell'educazione ai valori nelle fasi iniziali della vita
- Pensare di più ad una società a fondata sui consumi di una popolazione anziana
- Sviluppo di tecnologie legate ai servizi di cura
- Attenzione ai problemi di integrazione degli immigrati

## Il modello dello SU è economicamente sostenibile?

- Vincolo estero
- Debito pubblico



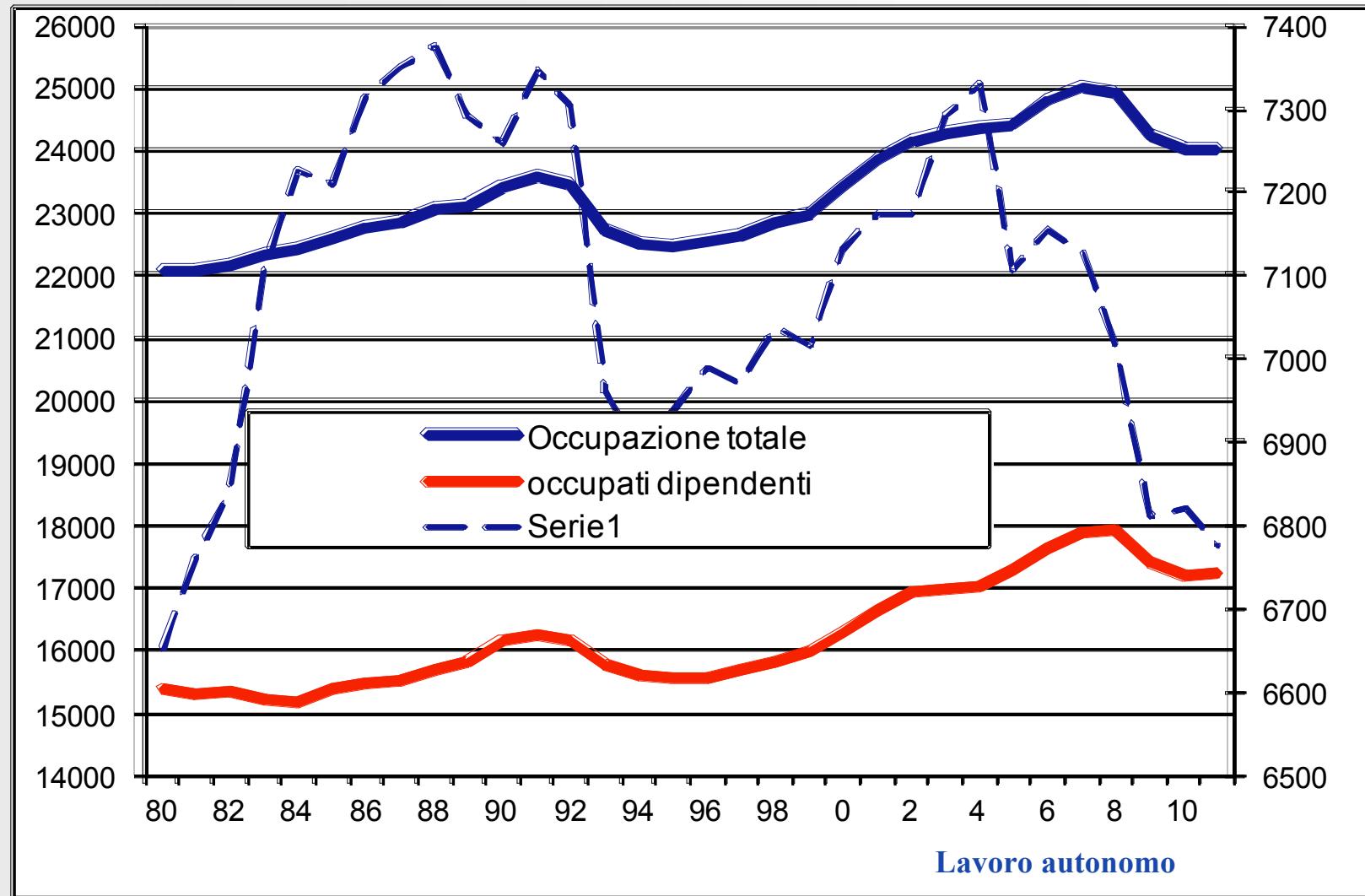
## Debito

- Il rientro sulla base del rigore è impossibile
- Imposte straordinarie pure
- La salvezza verrà da un po' più inflazione e da nuove regolamentazione dei mercati finanziari

- L'Italia non dovrebbe avere problemi di debito pubblico. Se li ha, vuol dire che i mercati e la regolazione finanziaria non è corretta. Ma ciò sta accadendo anche altrove.
- Politica monetaria dei tassi e gestione del debito pubblico non possono continuare separate. Bisogno avere maggiore integrazione (Tobin tax, Goodhard).
- Isolare i sistemi finanziari nazionale dalle tempeste della liberalizzazione valutaria

# **Quali politiche di sviluppo umano in tempo di crisi?**

## Il problema ora è l'occupazione



**Discutere di occupazione porta a parlare di immigrazione**

**Una relazione complessa in cui obiettivi nazionali si scontrano  
con obiettivi globali  
Anche sul piano della giustizia.**

**Come uscire dalla morsa della competizione dei salari bassi  
cinesi?**

**Un professore di economia di Cambridge  
Ha.Joon Chang**

***23 Things they don't tell you about capitalism,*  
Penguin 2010**

**Anche il capitale sa che il salario non è solo un prezzo di mercato  
Anch'esso ha controllato le immigrazioni, graduandole ai propri  
fini**

## **Impariamo a catalogare le politiche sociali**

### **Esempi dalle recenti Leggi finanziarie**

**Riduzione fiscali, aumenti degli assegni familiari, social card,  
riduzione del costo del lavoro:**

**misure che si inquadra molto bene nell'ottica della flex-security  
o in un welfare liberista**

**Un piano per creare più asili e scuole materne è coerente con  
quello dello sviluppo umano (vita dignitosa, occupazione  
femminile..)**

# **Impariamo a valutare le politiche sociali alla luce dei modelli di welfare**

**Un esempio**

**Premessa: I salari sono bassi**

**Si propone di ridurre le imposte sul lavoro**

**E' una misura FS, perché fa risolvere la bilancio  
pubblico un problema che è delle imprese**

**Perché allora non modificare la normativa Isee,  
pesando meno il reddito di lavoro dipendente,  
consentendo così tariffe minori su nidi, Anf, ecc.  
Questa sarebbe una misura SU**

**Impariamo a valutare le politiche sociali  
alla luce dei modelli di welfare**

**Un altro esempio**

**Favorire i contratti a tempo parziale**

**Gli sgravi di produttività**

**O sugli straordinari**

**Flex-security**

**Favorire le politiche di conciliazione e di condivisione del lavoro  
di cura tra uomini e donne anche con provvedimenti  
obbligatori**

**Sviluppo umano**

# **Impariamo a valutare le politiche sociali alla luce dei modelli di welfare**

**Un altro esempio**

**Social Card**

**Flex-security/welfare minimale**

**Reddito minimo di inserimento**

**Con forte accentuazione dell'inserimento (formazione,  
valorizzazione dell'attività di cura, premiare il  
soddisfacimento dell'obbligo scolastico dei  
minori,ecc.) obbligatori**

**Sviluppo umano**

# **Impariamo a valutare le politiche sociali alla luce dei modelli di welfare**

**Un altro esempio**

**Assegni/permessi di cura**

**Bandanti**

**La Flexsecurity non se ne interessa perché non riguarda la sfera produttiva; denuncia gli abusi dei permessi di cura; gli assegni di cura sono solo un risarcimento monetario per evitare spese mediche più costose**

**Lo Sviluppo Umano è attento a creare una struttura di servizi regolamentata dal pubblico che non discriminò il lavoro delle badanti;**

## **Implicazioni macroeconomiche delle tesi dello Sviluppo umano**

### **Modificare la struttura dell'offerta**

**Questa è la vera sfida  
Ad esempio**

**Riformare la PA**

**Ridimensionare i media e la pubblicità**

**Ripensare l'istruzione nelle fasi iniziali**

....

**È difficile molto difficile, ma bisogna tentare**

Fine

**1.8 – Una breve sintesi.** La spesa pubblica italiana è oggi per la sua dimensione e struttura un ostacolo a uno scenario di ripresa ciclica dell'economia italiana. Se l'economia italiana fosse cresciuta negli ultimi quattro anni come era stato previsto nella primavera del 2008 avremmo già oggi il pareggio di bilancio e probabilmente un avanzo, staremmo cioè rimborsando il debito pubblico. Non è stato così.

Se l'economia stesse muovendosi su un ragionevole, ancorché basso, tasso di crescita, potremmo mettere la revisione della spesa a servizio di una maggiore produttività per il cittadino. Ma non è così e dobbiamo indirizzarci a mettere la *spending review* a servizio di una riduzione del prelievo fiscale, per alleviare le condizioni di vita dei soggetti in condizioni di difficoltà economica e con la speranza che l'idea di un avvio della riduzione del prelievo tributario possa segnalare all'economia l'avvicinarsi di una stagione meno greve.